



Comunicato  
**IL CONTRIBUTO DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO  
ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Si è svolto questa mattina in forma ibrida, in presenza e online, l'incontro "Il Contributo di Confindustria Alto Adriatico alla Transizione Energetica e Ambientale del Friuli Venezia Giulia". L'appuntamento, promosso dalla Filiera Merceologica Energia dell'Associazione, ha visto la partecipazione di venti imprese, connesse via zoom o presenti nella Sala del Consiglio di AcegasApsAmga, società del Gruppo Hera e prima multiutility del Nordest. Al centro dell'appuntamento la sostenibilità, tema sempre più centrale per garantire la stabilità e la crescita futura delle imprese. Tutto il nostro Paese, infatti, deve puntare su investimenti per decarbonizzazione, transizione energetica, economia circolare, uso efficiente risorse, nuove infrastrutture sostenibili.

Per questo motivo la Filiera Energia di Confindustria Alto Adriatico ha promosso un'indagine, illustrata nel corso dell'incontro, che ha fatto emergere: lo stato dell'arte; le competenze necessarie all'implementazione dei processi; le best practices già messe in campo da 8 aziende (A2A, AcegasApsAmga, Adrialink, IES BIOGAS, Enel, Enerproject Enerlife, Irisacqua) per rispondere a 9 "obiettivi di transizione" (decarbonizzazione, idrogeno, efficienza energetica, economia circolare, digitalizzazione, sicurezza energetica, sviluppo mercato interno, comunicazione); le priorità condivise della filiera; potenziali sinergie e occasioni di collaborazione; l'attività di Confindustria Alto Adriatico in questo ambito e il suo impulso verso la comunità.

*"In quella che è una sfida, per sostenere la decarbonizzazione, la transizione energetica e passare dall'economia lineare all'economia circolare, il ruolo di Confindustria è quello di contribuire attivamente alla definizione delle politiche a livello europeo e nazionale per accompagnare le imprese italiane verso questa evoluzione - ha affermato Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico - Il ruolo della nostra associazione è anche agevolare un cambiamento culturale affinché non solo per le imprese ma anche per l'opinione pubblica, quello della sostenibilità diventi un approccio condiviso e che questo cambiamento aiuti a superare un certo pregiudizio verso le imprese, che rappresentano il volano di sviluppo per il Paese e per le quali la sostenibilità è già diventato un elemento imprescindibile per il futuro. La sostenibilità riguarda tutti, non solo le imprese e pertanto tutti devono avere la chiara consapevolezza che il clima richiede attenzione, che le risorse mondiali sono scarse e lo sviluppo futuro non può non passare attraverso processi di transizione energetica e un approccio di economia circolare, che faccia leva su riciclo, riuso e recupero. Non si tratta quindi di una "moda", ma di un modo per rispondere alle sfide poste dal mercato di oggi e di domani. Il territorio del Friuli Venezia Giulia e le imprese associate oggi a Confindustria Alto Adriatico hanno in realtà già approcciato il tema, esprimendo iniziative di assoluta eccellenza, come testimoniano i progetti presentati oggi".*

In particolare, la filiera ha messo in evidenza 4 aree di transizione energetica che saranno di elevato impatto nei prossimi anni per la regione:

**SVILUPPO RETI E INFRASTRUTTURE ELETTRICHE A SERVIZIO DEL PORTO DI TRIESTE:**  
AcegasApsAmga ha illustrato il ruolo di collaborazione tecnico progettuale che assumerà, insieme a Terna, nell'ambito del progetto di "cold ironing" (elettrificazione delle banchine portuali) dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico - Orientale Porti di Trieste e Monfalcone. Il progetto, volto a favorire una sensibile riduzione delle emissioni di CO2 delle attività portuali e della mobilità urbana e portuale, civile e commerciale, prevede la riorganizzare delle reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica nell'area di

Trieste con i migliori standard di erogazione del servizio, tramite lo sfruttamento delle fonti di produzione locale (solare, da fonti rinnovabili e da quelle con bassa emissione di CO<sub>2</sub>), l'accumulo dell'energia eventualmente eccedente per il suo sfruttamento nelle condizioni di carico di punta e la digitalizzazione del governo della distribuzione e produzione dell'energia su scala locale. Si prevede la realizzazione di alcune nuove linee di trasmissione e di distribuzione, per portare l'energia fino alle banchine portuali, anche a quelle che saranno realizzate in base allo sviluppo delle attività portuali, nonché alle zone industriali per aumentare la loro attrattività agli investitori privati.

La CONVERSIONE CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE è il progetto di A2A che, nell'ambito della trasformazione dell'impianto da carbone a gas naturale - per cui Energiefuture ha già presentato a dicembre 2019 le istanze autorizzative per la realizzazione di nuovo ciclo combinato alimentato a gas e per la costruzione di un tratto di metanodotto per collegarsi alla rete di SNAM Rete Gas - prevede anche lo studio e la valutazione di fattibilità dell'impiego di idrogeno o di miscele gas naturale/idrogeno. Il progetto prevede: la realizzazione di un nuovo impianto a ciclo combinato (CCGT) ad altissima efficienza; lo sviluppo di Foto Voltaico utility scale (3.500 pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva pari a circa 1.400 kWp) per autoconsumo del sito e per soluzioni PPA; lo sviluppo di soluzioni di flessibilità che abilitino lo sviluppo di fonti rinnovabili con la possibilità di realizzare compensatori sincroni per erogazione energia reattiva e lo studio possibili soluzioni di storage elettrochimico; soluzioni per l'economia circolare finalizzata al recupero di materia, da sviluppare in coerenza con le esigenze del territorio; la messa a disposizione di parte del sito per possibili opportunità di erogazione servizi legati alla retro-portualità. Il nuovo impianto consentirà un miglioramento ambientale e territoriale tramite aumento dell'efficienza energetica della centrale, che raggiungerà un rendimento elettrico del 62% rispetto all'attuale 35%, la riduzione delle emissioni specifiche di anidride carbonica, una significativa riduzione delle emissioni di NO<sub>x</sub> e l'annullamento delle emissioni SO<sub>2</sub> e polveri.

Adrialink, (società equamente partecipata da Enel Produzione ed Hera Trading) ha presentato due progetti di INTERCONNESSIONE ELETTRICA TRASFRONTALIERA ITALIA - SLOVENIA per complessivi 2100 GWh/anno nominali (circa il 20% del fabbisogno regionale): i cavi interrati "REDIUGLIA-VRTOJBA" e "DEKANI-ZAULE", da 150 MW cadauno, entrambi autorizzati alla costruzione ed all'esercizio in Italia e Slovenia.

I progetti rispondono alle esigenze di maggiore approvvigionamento del Friuli Venezia Giulia, che presenta un deficit energetico di 581 GWh, di riduzione dei prezzi dell'elettricità, che qui sono superiori a quelli di Slovenia e Austria di circa il 30%, e quelle di aumentare efficienza energetica e resilienza della rete.

Fanno parte del piano di sviluppo decennale della rete europea (TYNDP), che ne conferma l'importanza in termini di riduzione emissioni CO<sub>2</sub>, integrazioni delle rinnovabili e sicurezza della rete.

Enel – E-distribuzione ha presentato progetti di SMART GRID E RESILIENZA DELLE RETI. Si tratta di iniziative che prevedono: investimenti sulla rete di media e bassa tensione del FVG per telecontrollo linee e cabine di trasformazione, gestione da remoto, tesatura cavi isolati, magliatura rete elettrica, interrimento linee; smaterializzazione e digitalizzazione delle reti di media tensione, minimizzando i sovraccarichi e variazioni della tensione elettrica; miglioramento dell'hosting capacity con investimenti per l'aumento della capacità di integrazione della potenza di generazione distribuita da fonti rinnovabili capillari e a servizio della mobilità elettrica distribuita; adozione di Smart Meter, con una campagna massiva di sostituzione degli apparati con contatori di ultima generazione, con riutilizzo plastica rigenerata proveniente dai vecchi contatori elettrici e la ricostruzione post tempesta Vaia, con ulteriori interventi su 11 linee montane di media tensione.

È stato inoltre ricordato come oltre ai suddetti progetti, ve ne sia anche uno di interconnessione con l'Austria di Alpe Adria Energia (controllata al 50% da Enel Produzione) tra Somplago e Würmlach (A) attualmente in avanzato stato autorizzativo sia in Italia che in Austria.

--